



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



Comunicato stampa

RISCHIO ACQUA PER IL TICINO

DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE ARRIVA LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI REGOLAZIONE DELLE ACQUE

MAGENTA (17 giugno 2014) A rischio la gestione idraulica del fiume azzurro tanto che il Parco del Ticino Lombardo e Piemontese hanno chiesto al Ministero dell'Ambiente il rispetto dei protocolli concordati nel 2010 per garantire la corretta gestione dell'acqua del bacino del Ticino.

La richiesta di sospensione del programma sperimentale è stato inviato dal Ministero dell'Ambiente, su sollecitazione delle Autorità elvetiche, al Consorzio del Ticino, Ente regolatore delle acque. Nella stessa si obbliga il Consorzio del Ticino "ad operare la regolazione dei livelli del Lago Maggiore mantenendo la regolazione estiva entro il limite di +1,0 m. rispetto allo zero idrometrico di Sesto Calende, oggi mette a rischio "la vita" del fiume. Di tale obbligo il Consorzio del Ticino ha informato i Parchi Lombardo e Piemontese con la missiva arrivata in data odierna.

"Con questa decisione si torna all'applicazione di un disciplinare del 1940 e modificato nel 1945- **dichiara il vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle acque e all'assetto idrogeologico, Luigi Duse** -. Il mondo è cambiato e nel 2010 abbiamo preso tutti insieme la decisione, dopo un ventennio di liti per l'acqua, di avviare un percorso che ha permesso di superare momenti difficilissimi come l'estate 2012. Ora per la solerzia di qualche burocrate, su sollecitazione delle autorità svizzere, si vuole tornare indietro creando grande pericolo per l'ambiente, l'agricoltura e la produzione energetica. Tutto ciò è inaccettabile!".

In una lettera congiunta il Parco del Ticino Lombardo e Piemontese chiedono al Ministero dell'Ambiente di ritirare tale disposizione ritenendola immotivata e "opponendosi alla sospensione di un programma sperimentale che ha garantito l'acqua a tutti concessionari e al fiume stesso senza causare disagi a nessuno, né a monte né a valle", precisa il direttore del Parco del Ticino Lombardo, Claudio Peja.

"Quella del Ministero è una posizione incomprensibile che non ha nessuna giustificazione - **conclude il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro**



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



Beltrami - , in quanto non sostenuta da nessuna ragione tecnica, nemmeno dalle autorità svizzere” .

La storia

I complessi ecosistemi acquatici del fiume, delle zone umide adiacenti e gli ecosistemi boschivi della vallata, sono sempre stati pesantemente condizionati dal sistema idraulico del Ticino. Le magre estive che in molti tratti riducevano quasi a zero, per periodi di tempo significativi, la portata del fiume, seguiti da picchi di portata e da momenti di asciutta, hanno comportato negli anni passati pesanti ripercussioni sulla fauna e flora acquatiche. La carenza d'acqua ha creato, inoltre, problemi alla fruibilità del fiume: la navigazione turistica, la balneazione e la pesca. Senza contare che gli inquinanti, derivanti in particolar modo dagli scarichi dei depuratori, non si diluivano in caso di siccità, rendendo le acque non balenabili. Per questo nel 2010 il Parco del Ticino, Regione Lombardia e Regione Piemonte, le Province del Parco, il Parco del Ticino Piemontese e il Consorzio del Ticino (ex Sesia e Villoresi), hanno siglato il protocollo d'intesa per la definizione del **Deflusso Minimo Vitale** (DMV). Il documento ha garantito in questi anni un DMV di 18mc/sec di acqua, consentendo l'utilizzo della risorsa idrica ai concessionari per uso agricolo e industriale anche in periodi di siccità. Il problema relativo alla presenza d'acqua nel fiume nei periodi di asciutta riguarda principalmente il tratto di monte da valle della diga di Pamperduto fino al ponte di Turbigo. Una volta garantita una quantità di acqua significativa in questo tratto, il fiume, nonostante i prelievi che avvengono a valle di questo punto, conserva portate superiori essendo alimentato in modo significativo oltre che dai canali di regresso anche dalle acque di falda che ritornano in alveo. Nel piano di sperimentazione sono specificate anche le modalità di rilascio delle portate previste, per garantire il DMV, a valle di ogni punto prelievo.

Ufficio Stampa Parco del Ticino
Tel. 02.97210258
E-mail ufficiostampa@parcoticino.it